

Pediatria direzione universitaria Biasucci professore "in corsia"

Già 5 gli specializzandi in attività, «ma contiamo di averne di più». L'ingresso in Ausl nel '99 e migliaia di neonati tra le braccia

Simona Segalini
simona.segalini@liberta.it

PIACENZA

● Per «una congiuntura astrale» favorevole, come l'ha definita il diretto interessato con un sorriso, mentre il reparto di Pediatria e Neonatologia di Piacenza diventava direzione universitaria (la seconda dell'Ausl di Piacenza, dopo Ortopedia e Traumatologia del professor Pietro Maniscalco) il suo primario si piazzava in testa al concorso di professore associato dell'ateneo di Parma. Giacomo Biasucci, che timbrò il suo primo cartellino all'Ausl di Piacenza il 16 gennaio 1999 - il primario di Pediatria più giovane d'Italia - continuerà nel suo percorso di direttore del Dipartimento Materno infantile di Piacenza, e al contempo (dal primo ottobre) occuperà direttamente in corsia il suo posto di professore associato con già in attività 5 specializzandi, che col supporto della professoressa Susanna Eposito si augura di aumentare al più presto.

L'università, del resto, è sempre stata il pallino di Biasucci. E cioè, mettere insieme clinica e ricerca, condire terapie e sperimentazione. Tant'è che ieri, nella presentazione ufficiale in direzione Ausl, Biasucci ha estratto dal cilindro un ritaglio di Libertà del gennaio 1999 dedicato alla sua nomina a primario. E già allora, titolammo «Vorrei tenere la Pediatria collegata all'università», mostrandoci un pudico orgoglio l'articolo conservato in una cornice «grazie a mio padre, che è mancato tre anni fa», ha raccontato il primario commosso.

Sono migliaia (oltre un migliaio all'anno, con annate a quasi duemila parti in periodo pre pandemia) i neonati che dopo il primo vagito in sala parto, nel reparto di Ostetricia e Ginecologia, sono finiti direttamente tra le braccia di Biasucci e colleghi. Tutti quanti, non solo i prematuri. Un

esercito di quasi 30mila persone, i più grandi hanno già 23 anni, giovanotti e giovanotte.

Sia Biasucci sia il confermato direttore sanitario Andrea Magnacavallo, intervenuto ieri all'incontro con la stampa, hanno ribadito ieri il fatto che, diventando il reparto piacentino parte integrante dell'ateneo di Parma, proseguirà a pieno regime l'integrazione tra azienda e università, con l'obiettivo che in questi giorni abbiamo ascoltato più volte, «clinicizzare» le unità operative, ovvero creare all'interno degli ospedali piacentini le sedi per lo svolgimento delle attività didattiche (questo percorso continua in parallelo con l'attivazione del nuovo corso di laurea in Medicine and Surgery in lingua inglese, partito nell'autunno 2021 a Piacenza, all'Alberoni). Arrivato nel '99 a Piacenza dalla Clinica pediatrica San Paolo di Milano, Biasucci con l'équipe di medici e di infermieri ha condotto il reparto ad ottenere importanti traguardi, tra cui l'essere centro di riferimento regionale per i disturbi dei comportamenti alimentari e le malattie metaboliche. L'iscrivere oggi la Pediatria nella direzione universitaria (di Parma) «è sinonimo di internazionalità, di capacità attrattiva, di formazione di nuovi colleghi, di aggiornamento continuo». «E' un'eccellenza riconosciuta - prosegue Biasucci, riguardo al reparto diventato universitario - che pone Piacenza al centro dell'attenzione della sanità regionale», e altrettanta enfasi l'ha riservata alle ricadute territoriali la sindaco Katia Tarasconi, che in una



Il professor Biasucci col ritaglio di Libertà relativo al suo arrivo da primario a Piacenza nel 1999, a soli 38 anni



Il direttore sanitario Andrea Magnacavallo, la direttrice generale Paola Bardasi e il professor Giacomo Biasucci

nota diretta alla nomina a professore di Biasucci l'ha definita «un riconoscimento importante alla professionalità e all'espe-

rienza del professor Biasucci, un ulteriore importante passo verso la promozione di un sistema sanitario sempre più vocato alla ricerca e all'innovazione, al tempo stesso capace di mettere sempre al centro la persona e l'attenzione alle famiglie». In previsione, è stato riferito ieri, il reparto di Biasucci potrà contare sull'ingresso di un secondo universitario in équipe, ricercatore o professore.

«Voglio condividere questo risultato con tutto il reparto di Pe-

diatria e Neonatologia - ha dichiarato la direttrice generale Paola Bardasi - che diventa a tutti gli effetti un reparto universitario. Il percorso che stiamo portando avanti per creare all'interno degli ospedali piacentini sedi per lo svolgimento di attività didattiche, ci aiuta a rendere la nostra realtà sempre più attrattiva per reclutare professionisti di alto livello, e, quindi, per rispondere sempre al meglio ai bisogni di salute dei nostri concittadini».



Già al mio arrivo a Piacenza, dichiarai che volevo tenere insieme Pediatria e università»



Essere un reparto universitario apre gli orizzonti, sprona la ricerca, forma colleghi»